Martedì 28 Ottobre 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 256

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

L'orario ferroviario invernale
Importanti modificazioni

Roma, 27. — Il ministro Balenzano ha ricevuto i componenti la commissione per gli orari la quale ha finito sue adunanze per lo studio dei miglioramenti ordinati dal ministro e che dovranno apportarsi all'orario invernale che verrà attuato il 3 novembre prossimo.

Queste modificazioni concordate tra i rappresentanti l'ispettorato e le Società mediterranea e Adriatica andranno in vigore il 1 dicembre.

Fra esse importante è quella dell'attivazione del direttissimo Roma-Milano e viceversa per la via Sarzana-Parma e l'altra di un completo ordinamento nelle linee calabresi fra loro, nei rapporti delle Puglie, Napoli e Roma.

Il medico del papa gravemente ammalato

Roma 27. — Trovasi gravemente ammalato di appendicite l'illustre prof. Lapponi, medico curante del papa.

E' curato dai medici-chirurghi Mazzoni e Salucci.

Pel contratto di lavoro

Roma 27 — L'*Avanti* circa il progetto del guardasigilli Cocco-Ortu sul contratto del lavoro, pubblicato parzialmente da alcuni giornali, scrive:

« Di questo progetto noi non intendiamo certo fare oggi l'esame critico: in siffatte materie occorre aver dinanzi il testo preciso della legge per poterne misurare con esattezza la portata e le conseguenze.

Nel nostro caso poi la legge, per essere accettata e sostenuta da noi, ha bisogno di corrispondere all'attuale momento della nostra organizzazione proletaria, ossia deve essere rivolta a fissare e consolidare le conquiste già fatte, e disciplinare e stimolare le ascensioni future senza mettere mai, fra il presente e l'avvenire, un ostacolo *insormontabile*.

L'*Avanti* soggiunge: « Già anche per questo esame il momento non è molto adatto occorrendoci anzitutto sentire il consiglio delle organizzazioni dei proletari, che sono più direttamente interessate ».

Ed il giornale conchiude: « Intanto prendiamo l'occasione per affermare il nostro riformismo: esso non è nè il riformismo addormentatore di reazionari, nè il riformismo per il riformismo degli umanitari, ma, mirando a crescere la forza del proletariato, non può volere che quello che aiuta ed affretta la sua ascensione fatale ».

ALTRE ALLUVIONI IN SICILIA
Due morti

Palermo 27 — Presso Sanfilippo Inferiore in Provincia di Messina imperversò un violento temporale producendo gravi danni.

Mentre i coniugi Rodilosso dormivano, l'acqua abbattè la facciata a ponente della loro abitazione posta sulle falde di una collina irrompendo nella casa e sorprendendo nel sonno gli infelici che si trovarono affogati sotto le macerie.

Una compagnia di fanteria si recò nei luoghi onde apprestare aiuti, e vedere se vi siano altre vittime.

A MADERNO

Nemmeno l'ospitalità che Giuseppe Zanardelli esercita in modo veramente magnifico nel suo tranquillo riparo benacense, nemmeno quest'ufficio intimamente cordiale può sfuggire al commento indiscreto e spesso malevolo del pubblico. Così adesso le novelle parlamentari, a corto d'altri argomenti, si esercitano sulle visite che in questi di hao fatto al Presidente del Consiglio in Maderno, l'on. Di Broglio, l'on. Martini, l'on. Luzzatti. Nè vale che ospitati ed ospite sian legati da antichissimo affetto; ad ognuno parrebbe di passar per ingenuo credendo solamente ad una prova di dimestichezza da amico ad amico.

E' d'obbligo quindi l'indagare una causa recondita, il scoppiare qualche riposto movente, se un uomo politico in mostra, fa una punta a Maderno.

Così del Di Broglio si è detto che andava a recare ai piedi del Presidente del Consiglio le sue dimissioni in seguito alle critiche onde fu accolta l'operazione del $3^1/_2$ per 100; del Luzzatti che andò semplicemente a farsi offrire la successione Di Broglio; e del Martini che si recò addirittura a porre la sua candidatura alla futura presidenza del Gabinetto! O grosse o niente. Piuttosto niente, direte voi. Ma allora, dove se ne va la riputazione dei giornali sedicenti « bene informati? »

Non occorrono saggi di acume critico singolare per venire alla dimostrazione che versioni siffatte sono... quello che sono!

L'on. Di Broglio, non poteva certo recarsi a Maderno a dare le sue dimissioni da ministro per il solo fatto delle critiche avanzate dagli interessati amici della Banca d'Italia, al metodo onde ha proceduto la recente operazione finanziaria. Dirà il Paese, diranno i rappresentanti di esso a Camera aperta, il giudizio che tale metodo si merita. E a questo giudizio — qualunque sia, per essere — l'on. Di Broglio dovrà inchinarsi.

Tanto deve desiderare egli pure per potere — se ne sarà il caso — disporsi dagli addebiti fattigli e delegare le singole responsabilità a cui spetta.

Conseguentemente, l'on. Luzzatti non poteva muovere a cogliere un frutto che — caso mai — sarebbe ancora in erba. Vero è che l'on. d'Abapo non è alla sua prima incarnazione di ninfa sollecitatrice dei favori di Governo, ed ama molto orientarsi come fa la bella pianta che Linneo chiamò *Helianthus* a significarne il volgimento perenne. Ma sarebbe un far torto all'on. Luzzatti il supporlo così poco abile da non aver intuita la situazione.

E resta la visita dell'on. Martini il quale, per il suo ufficio di Governatore dell'Eritrea, legittima già di sufficienti ragioni — anche all'infuori della fidata amicizia — la sua tappa sul margine del dolce lago alla casa di chi riveste la somma carica dello Stato, senza bisogno di ricorrere a supposizioni d'eredità di Governo. Per la quale eredità, occorrerebbe avanti tutto che l'on. Zanardelli fosse politicamente *in extremis*. Il che invece, grazie a Dio, pare ancora lontano!

*

Lasciamo adunque un po' in pace, fuori da questi pettegolezzi piccini, l'ospite illustre che nel meritato riposo ricrea le vivide, giovanili energie per la prossima ripresa delle cure incombenti al suo politico ufficio.

E accogliamo lietamente invece altre notizie: quelle che ci confermano come alla riapertura della Camera il Governo abbia a portare sollecitamente in discussione la riduzione del prezzo del sale, il progetto sul divorzio e quello sul contratto di lavoro.

Poichè trattasi di riforme cui la Democrazia italiana da tanto tempo aspira d'ospitare e di fare degnamente gli onori di casa!

FEDALTO.

Il preteso scandalo dei 3 milioni

In un articolo pubblicato nel numero di ieri, il giornale *I Tribunali* di Milano pone bene la questione osservando che in una causa civile non si può giudicare che su tutto il complesso delle prove raccolte e non su una parte e giudicare con riferimento anche a tutti gli altri documenti.

Infatti i giornali che si occupano della causa Ronchi tengono per dimostrati fatti e circostanze che sono contraddetti dalle stesse disposizioni dei testimoni. Si pone in dubbio ad esempio, che prima del rinvenimento siansi rovistati altri fascicoli, e ciò è invece dichiarato circostanziatamente dal comm. Tofano e se non lo fu, dal comm. Manganella, citato dall'on. Bonardi, si è perchè questi non era teste in causa.

Si continua a dire che il comm. Tofano dichiarò che sette o otto giorni prima del rinvenimento esso ed un segretario ebbero per le mani quel fascicolo, che lo sfogliarono e non vi trovarono alcuna carta estranea, e si sottace che, richiamato su di ciò dagli avvocati, il comm. Tofano soggiunse che può essere benissimo che quelle lettere gli fossero sfuggite, essendosi limitato a sfogliare una parte del fascicolo.

L'on. Chiapusso nella intervista pubblicata dalla *Stampa* pare che abbia dimenticato che egli stesso nella sua deposizione ammise che avrebbe finito col venire ad una transazione. Non risponde poi a questa parte della, deposizione Bonardi che attende ancora una spiegazione:

« Il comm. Bracco mi mostrò un fascicolo contenente documenti riguardanti la vertenza Ronchi e sovra mia richiesta mi espose come erano passate le cose. Ciò che mi restò impresso del colloquio col Bracco è questa: circostanza che egli mi assicurava che appena scaduto il termine utile per la presentazione del reclamo da parte della Ditta Ronchi, ossia il 24 novembre 1899, l'*ufficio avvertì* il sottosegretario di Stato o chi per esso che il reclamo non era giunto e che la Ditta era quindi decaduta dal diritto di reclamo contro il collaudo. Ciò mi pareva inconciliabile col fatto dei colloqui e delle trattative fra l'avv. Martini e l'on. Chiapusso che si prolungarono anche per molto tempo dopo ».

I *Tribunali* notano altresì il disordine che esiste nelle carte dei Ministeri e la facilità colla quale si disperdono i documenti nelle amministrazioni centrali; a proposito di ciò è bene ricordare il seguente brano della deposizione del comm. Bracco:

« ... Il teste aggiunge che quando gli atti di collaudo dei lavori al tronco Zupulla - Tusa, appaltato all'impresa Ronchi, furono dimessi al Consiglio di Stato, una prima volta mancava il contratto d'appalto, una seconda la relazione *riservata* dei collaudatori, la quale di regola viene messa in busta *chiusa*.

... I documenti smarriti non si trovarono nè presso la Segreteria di Stato, nè presso il relatore, ma un bel giorno la relazione riservata fu rinvenuta fra gli atti d'ufficio. »

Dopo questi precedenti accaduti in questa stessa vertenza non può più sorprendere, come dice il giornale di Milano, neanche lo smarrimento della istanza Ronchi presentata dall'avv. Martini.

L'intransigenza pretina
Il vessillo tricolore gettato fuori dal tempio

Rimini 27. — In questi giorni moriva a 90 anni il marinaio Lubiano Pallotta socio della Società Fratellanza e Previdenza fra i marinai.

I funebri ebbero luogo nella chiesa di San Nicolò al mare, e circa 30 marinai della predetta società entrarono in chiesa colla bandiera sociale che deposero sul feretro.

Improvvisamente, quasi invaso da sacro terrore, l'arciprete don Ortensio Meluzzi si precipita sul vessillo tricolore e gridando come un energumeno, getta la bandiera fuori del tempio. Di qui le ire di tutti i marinai e di tutto il popolo che affollava la chiesa: e fu buona ventura che il chiercuto non abbia avuto una lezione.

Il Consiglio direttivo della Società marinaia si è recato dal vescovo per *protestare* e sappiamo che questi *ha deplorato il triste incidente*.

Gl'italiani crescono nella Regione Giulia

Trieste 27 — Il recente censimento della Regione Giulia ora pubblicato dà cifre confortanti per ogni italiano. Infatti esse provano che il progresso della italianità è continuo.

Gli italiani a Trieste e in Istria formano il 47 per cento della popolazione totale. La quota degli sloveni è discesa invece a 30.

Il resto della popolazione — il 23 per cento — è formata da tedeschi, rumeni, croati, polacchi e czechi.

Il totale della popolazione è di 712,377.

Lo slavismo invece ha preso il sopravvento nella Provincia di Gorizia e di Gradisca.

La crisi al Municipio di Milano
(Nostra corrispondenza).

Milano, 26.

(M.) La seduta del Consiglio Comunale, di stasera fu brevissima. Durò meno d'un'ora. Erano presenti 72 consiglieri su 80. Presiedeva l'assessore anziano Barinetti.

Si procedette immediatamente alla votazione per la nomina del sindaco.

Giuseppe Mussi, su 71 votanti, ebbe 54 voti. Ci furono 15 schede bianche e due voti dispersi.

Mussi dichiarò subito — fra un glaciale silenzio doloroso — che non accetta la carica, per le condizioni della sua salute e si augurò che altri venga a compiere la realizzazione del programma democratico.

In seguito a questa dichiarazione, la seduta venne tolta ed il Consiglio si è aggiornato a sabato prossimo.

La dichiarazione dell'on. Mussi, per quanto fosse attesa, produsse una impressione profondissima, comprendendosi da tutti, che non ragioni di salute, ma ben altre, l'hanno determinata.

Tuttavia, in chi conosce un po' a fondo l'ambiente milanese, perdura l'opinione che, in questi giorni, si potrà trovare una via d'accordo.

Prevale però in molti l'avviso che l'on. Mussi non sia più il meglio indicato a dirigere l'amministrazione comunale milanese.

Fino a tarda ora la breve seduta consigliare era argomento di tutti i discorsi nei ritrovi cittadini.

Disgrazie sul lago di Como
Una signora annegata

Como, 27. — Durante una festa di ballo al giardino della villa Rospini al lago, precipitarono nell'acqua Beniamini e Lucini Rosa ed Andreoni.

Accorso Natale Ricordi salvò a stento l'Andreoni; la sig.a Lucini fu estratta cadavere.

LO SCOPPIO D'UNA BOMBA
contro un vescovo intransigente

Livorno, 27 — Ieri notte è scoppiata una bomba presso l'arcivescovado dove dimora il vescovo Giani che tante dimostrazioni ha già provocate per suo contegno anti-italiano con le note dichiarazioni in odio alla famiglia reale italiana così che il Governo gli sospese a suo tempo le temporalità.

La bomba era stata posata circa le ore 9 pom. naturalmente colla miccia accesa, dinanzi a una porta che è accanto alla porta della chiesa di San Andrea, la quale si trova vicino al Seminario sede vescovile.

I due bimbi De Lucchesi e Rezzetti ed una bimba che era con loro e che rimase incolume, vedendo la fiammella della miccia, si avvicinarono e in quel momento la bomba esplose con orrendo fragore. Il povero Dino De Lucchesi fu gettato a terra col corpo squarciato dai frantumi della bomba e dove essere morto immediatamente.

L'altro bimbo Olinto Rezzetti fu anch'egli ferito da una scheggia e gettato a terra egli pure. La bimba rimase incolume, ma terrorizzata; sicchè quando da ogni parte, all'orrendo fragore, che fu udito in tutti i luoghi della città,

---

32 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita
Romanzo originale parigino
DI
CARLO MEROUVEL

— Non dico questo.

— Lo si direbbe.

— Non v'arrabbiate. Si sa che siete un allegro commensale. Ma voi splendete, parola d'onore.

Il vero è che la testa del limosino luceva di contento.

Tagliò corto ai complimenti dell'oste.

— Cosa abbiamo da mangiare, questa sera? — chiese.

Nello stesso tempo chinavasi sul fornello, ed esaminava le casseruole.

— Buone cose — rispose Gironnet, con un sorriso ghiottone.

— Quali?

— Una zuppa di cavoli, tanto per cominciare.

— Poscia?

— Dei carpioni di Boussay alla Chambord. E' un piatto dedicato a voi, maggiore.

— Alla Chambord, sacradio! Dopo? — Un salmì di lepre di cui mi parlerete poi. Un regalo del vostro amico Pourçain.

— Dedicato a me anche questo, dunque!

— Coscia di castrato con fagiuoli ed insalata.

— Bene, amico Gironnet. Anche per oggi si mangia discretamente.

E pensò.

— La giornata non è cattiva! Mi regalerò un aperitivo.

— Che volete, maggiore? — chiese l'albergatore.

— Un dito d'assenzio. Vittorino non c'è?

— Non starà molto a venire. Sai e un quarto!

— Appena verrà, me lo manderete.

— Sta bene.

Il maggiore non era seduto da tre minuti ad un tavolino del caffè, quando fu raggiunto da un giovanotto lungo, macilento, secco, dinoccolato, imberbe, malgrado i suoi trent'anni sonati, e vestito d'un soprabito logoro che mostrava la trama.

Si capiva, a colpo d'occhio, di trovarsi di fronte ad un burocratico.

Ora a Preuilly v'era una sola persona che potesse offrire questo aspetto. Era lo scrivano del notaio.

E infatti questo giovanotto alto, magro, quasi scarno altro non era che Vittorino Sazot, il *factotum* dello studio del borgo.

Questo Vittorino, troppo povero per comperare un posto da notaio, limitava la sua ambizione all'ufficio di caposcrivano a perpetuità. Il suo stipendio, unito alle faccenduole che trattava per conto proprio, gli permetteva di vivere al *Sole d'oro* in compagnia del gabelliere e del ricevitore, celibi come lui e come il maggiore.

Del resto un bravo giovane, servizievole e onesto, che godeva della fiducia dei campagnuoli e faceva loro da avvocato e procuratore.

— Vittorino, prendete un assenzio?

— E come, voi medico, consigliate simili misture?

— Un medico!

— Alla buon'ora! Siete grande e generoso, maggiore!

— Gironnet, un madera, — gridò Campayrol.

— Avete corso la campagna oggi, dottore.

— Sì.

— Si è indiscreti, chiedendovi da qual parte?

— A Breuil.

— Buona cucina!

— Squisita, perbacco! Il conte è un buongustaio.

Lo scrivano fece una smorfia molto significativa.

— Per quello che gli costa! — borbottò fra i denti.

— Che intendete dire, Vittorino?

Lo scrivano parlò sottovoce.

— Non v'è alcuno di troppo, qui, — disse. — Per voler correre a galoppo ci si rompe il collo, maggiore.

— Se parlate per apologhi non vi capisco.

— Fuoco buono è quello che dura.

— Al diavolo i proverbi, Vittorino.

— Voi non capite abbastanza.

— Affè mia, no!

— Se io, a mo' d'esempio, guadagno millecinquecento franchi all'anno e ne spendo duemila al *Sole d'oro*, la pagherete voi forse la differenza?

— Volete dire che il conte è crivellato di debiti.

— Tutti lo sanno; voi come gli altri.

— Bah! — esclamò Campayrol per stuzzicare lo scrivano — quella gente è come i gatti; si buttano per aria, ma cascano sempre ritti.

— Secondo.

— Casca loro dalle nuvole qualche eredità...

— Non so che il signor Vaunoise debba ereditare.

— Un matrimonio che li rimpannuccia.

— Questo sarebbe una risorsa... ma sarebbe tempo che vi si affrettasse.

— Quanti anni gli date?

— Il conte Filippo di Vaunoise è nato a Breuil il 20 aprile 1835. Siamo al 5 novembre 1868. Per conseguenza ha trentatre anni e sei mesi.

— Corpo di bacco; che razza di memoria avete, Vittorino!

Il giovane sorrise modestamente.

— E' il mestiere — disse.

— Alla vostra salute — soggiunse il limosino.

— Alla vostra salute — maggiore.

— Dunque voi credete, Vittorino, che il conte durerà fatica a cavarsela.

— E' spennato come un pulcino... e se non succede un miracolo...

— Basta! Conoscete bene la signora della Roche Villars?

(Continua).

accorsero funzionari e popolo, fu trovata sul luogo stesso del fatto come impietrita.

Tutte le autorità, il prefetto, il questore, ufficiali dei carabinieri e funzionari di P. S., si trovarono in un attimo sul luogo: fu provveduto per l'immediato trasporto dei due bambini all'Ospedale: ma il De Lucchesi era già morto, mentre al Pezzetti furono riscontrate ferite guaribili in 15 giorni.

Ritiensi che la bomba contenesse della nitroglicerina.

Si fecero parecchi arresti, finora con poco risultato.

Si preparano solenni esequie all'ucciso.

Si assicura che domani verrà il Re a visitare il ragazzo ferito.

La città è impressionatissima, e in uno stato di grande orgasmo.

L'opinione dei militari

I funerali della vittima

Livorno 27 — I militari ritengono che la bomba fosse carica a panclastite. Vennero rilasciate le persone sospette che nella notte erano state arrestate.

I funerali del ragazzo, vittima dello scoppio, riuscirono imponenti.

LE DISGRAZIE DEGLI AUTOMOBILI

Lisbona 27 — Un grave caso è intervenuto all'infante Alfonso, duca di Oporto, fratello del Re Carlo di Portogallo e cugino del Re d'Italia. Mentre con un ufficiale passeggiava in automobile per il Monte Estoril, al voltare per una rapida salita si trovò di fronte a una carrozza a due cavalli che scendeva a precipizio. Nella carrozza vi erano alcune signore.

Il Duca previde inevitabile lo scontro perchè la strada era stretta e incassata. Con un moto vigoroso spinse l'automobile di fianco sul pendio roccioso laterale alla strada. In quell'istante la carrozza passava con furia sfrenata rasentando l'automobile.

Il Duca balzò dall'automobile mentre questo lanciato con tutta la forza contro la roccia, s'infrangeva.

L'infante Alfonso rimase fortunatamente *illeso.*

La tragedia di Bologna

L'istrutteria

Interrogatori per rogatoria

Bologna, 27. — Ieri l'ufficio di istruzione colla presenza del procuratore del re, prese atto di varie testimonianze, fatte per rogatoria, di altre persone che per differenti motivi, trovandosi lontano dalla nostra città, non poterono presentarsi al giudice istrut. Stanzani.

Prossimamente verrà chiamato a Bologna, per il riconoscimento del dottor Naldi, il segretario dell'Hotel de Russie in Firenze signor Guarnieri, se si troverà in condizioni di salute tali, da permettergli di fare il viaggio.

Tullio Murri

processato per reato politico

Bologna, 27. — Ieri mattina venne notificata all'avv. Tullio Murri, nelle carceri di S. Giovanni in monte, un mandato di comparizione, siccome imputato di eccitamento all'odio di classe per un articolo da lui pubblicato tempo fa sul giornale socialista *La Squilla.*

Verrà interrogato in carcere.

L'alibi del dott. Naldi

Bologna, 27. — E' l'argomento del giorno. La constatata presenza del Naldi a Firenze viene a turbare tutte le supposizioni e le induzioni che partendo dal preconcetto che il memoriale di *Tullio Murri fosse* un tessuto di falsità tendevano a ricostruire il delitto, *impernandolo sulla losca figura* del Naldi che si era convenuto di stabilire sicario ufficiale ed autorizzato dalla contessa Bonmartini.

Così in questo processo misterioso i colpi di sorpresa si rinnovano incessantemente appena comincia a intiepidire la meraviglia per l'ultima emozionante rivelazione.

A proposito del soggiorno del Naldi a Firenze il giudice esaminò oggi le rogatorie pervenute e prossimamente citerà il segretario dell'*Hotel Russie* a Firenze, ove alloggiò il Pio Naldi.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 29, S. Zenobio.

Effemeride storica. — *28 ottobre 1818.*

Il co. Pietro di Maniago consigliere di Governo a Venezia anima la Congregazione provinciale di Udine e intraprendeva studi sul progettato canale Ledra Tagliamento e con pubblico atto tenta sia preso in esame l'antico progetto del sig. Benomi. *(Memoria dell'antico divisamento del Ledra* di Bassi. Udine 1829 p. 28).

Interessi e cronache provinciali

Il fatto di Cavasso

Un marito che spara contro la moglie

Maniago 26.

(Alfio) — Ai miei affrettati particolari di ieri aggiungo questi pochi:

Il trentenne Colussi è reduce da poco tempo dalla Germania dove trovavasi a lavorare *coi suoi fratelli.* L'altro ieri sua moglie rinvenne casualmente nelle tasche di lui una fotografia *dove lo si vedeva accoppiato* ad una figura di donna a lei sconosciuta.

La moglie allora concepito il sospetto di venire ingannata fece una furiosa scena all'infedele marito e poi rifugiò a casa di suo padre col proposito di allontanarsi dal paese.

Visto però che per fare ciò le erano necessari dei vestiti ritornò al tetto maritale e trovato il marito assente forzò la porta della camera da dove poco prima era fuggita la tranquillità coniugale.

Rincasato suo marito e saputo del passo fatto dalla moglie e delle intenzioni di fuga che maturava, esasperato afferrò il fucile e corso in casa dello suocero dove la donna erasi nuovamente rifugiata le sparò contro fortunatamente *senza colpirla. Lo spavento di tutti di casa come è da immaginarsi fu grande tanto più che sul* luogo trovavansi radunate tratto dalla curiosità parecchie donne e dei ragazzi che commentavano il bisticcio prima avvenuto.

Alla detonazione ed alle grida accorse un suo cognato ed altri uomini che a stento disarmarono l'energumeno ed alla notte quando i carabinieri edotti dell'accaduto si recarono a casa sua per arrestarlo lo trovarono che placidamente dormiva il sonno del giusto.

L'impressione in paese abitualmente così tranquillo è grande e oggi si recò sopraluogo il nostro sig. Pretore per le constatazioni volute.

Tricesimo, 27 — **Ferimento con agguato.** *Nella vicina frazione di Adra,* domenica sera per questioni di donne, avvenne una grave rissa e certo Luigi Gerussi, d'anni 27, da Cassacco, riportò una ferita alquanto profonda al petto.

Ieri mattina il ferito venne trasportato all'ospedale di Udine.

*

Ulteriori particolari recano che il grave ferimento pel quale il Gerussi fu trasportato all'ospedale di Udine, non avvenne in rissa, ma in seguito ad una aggressione nei pressi di Ara da parte di uno sconosciuto appostato dietro ad una siepe. Colui gli inferse una coltellata non al petto ma al basso ventre.

Le ultime notizie assunte recano che il Gerussi versa in gravissime condizioni.

Del fatto fu data notizia alla Procura del Re.

Si prevedono arresti.

Pantianicco, 27 — **Assiderato!** — Ieri mattina lo stradino rurale Giovanni Mestroni, rinvenne in un roiello del Ledra presso l'ultima casa situata nella via che conduce da Pantianicco a Meretto, il cadavere di un uomo.

Avvertì tosto i carabinieri che si recarono sul luogo insieme ad altre persone.

Il cadavere fu identificato per quello di Francesco Di Barbara, d'anni 55, contadino di Pantianicco.

Il medico chiamato per accertare la morte, stabilì che questa non avvenne per annegamento, ma bensì per assideramento tanto più che il cadavere fu rinvenuto col viso fuori dell'acqua e questa *non superava* l'altezza di 15 centimetri.

Si presume che il Di Barbara l'altra notte rincasando, forse alticcio, sia caduto nel roiello e non potendosi più muovere sia stato colto da assideramento purtroppo fatale.

Mortegliano, 26 — **Arte** — La Compagnia drammatica Verdirosi e soci, diretta dal bravo artista C. Verdirosi, qui da vari giorni da un corso di scelte rappresentazioni nella Sala Di Lena. Le *perfette ed accurate esecuzioni da parte* degli artisti tutti, meritano veramente encomio. *Applauditissimo, nella Morte Civile* del Giacometti, il direttore Verdirosi il quale *seppe con perspicacia* da artista compito, interpretare la parte difficile di *Corrado*; molto ben personificata la *Lea* del Cavallotti nella signora Verdirosi-Tardeuzi la quale suscitò in un pubblico scelto e abbastanza numeroso, vero entusiasmo. Bravi i dilettanti Paolini e Mazzaroli che gentilmente si prestano.

Alla brava Compagnia l'augurio di buoni affari.

Su e giù per Udine.

Udine per la Sicilia.

Deliberazioni del Comitato.

Ieri il Comitato deliberò:

di versare subito salvo controllo delle monete di rame — l'oro, l'argento e la carta moneta in un Istituto di credito;

di far tagliare — anche per impedire ulteriore circolazione — tutte le monete fuori corso (lire 11) vendendole per rame;

di ringraziare con lettera il colonnello, i presidi del Liceo e Istituto, le bande, il Collegio Gabelli;

di pubblicare un manifesto ringraziando la cittadinanza;(1)

di ricevere anche le contribuzioni che possono pur venire da altri Comuni della Provincia;

di *spedire tutti gli indumenti* raccolti e di far pratiche presso la Direzione delle ferrovie per poter ottenere il trasporto in esenzione di spese;

di ringraziare infine tutti indistintamente quelli che si sono prestati al filantropico scopo.

Offerte pervenute al Comitato:

Banca di Udine	L. 300
Graziadio Luzzati presidente della Banca di Udine	» 10
Giuseppe Manzini in morte del prof. Alfonso Cossa	» 5
Cav. Aristide Bonini	» 5
Co. Giuseppe e co.ª Savorgnan di Brazzà	» 10
Ferriere di Udine e Pont S. Martin	» 25
Dal Comitato di Feletto Umberto	» 120

e due sacchi.

(1) Ecco una deliberazione che ci pare veramente superflua. (N. d. R.)

Per l'Esposizione 1903.

Nella seduta di ieri del Comitato generale per l'esposizione del 1902, fu eletto presidente della Sezione industriale il cav. Luigi Bardusco, vice presidente della Camera di commercio.

Alla Scuola d'Arti e Mestieri

Continuazione e fine dell'elenco dei premiati:

Sezione femminile.

Nella Sezione lavori a mano inscr. 104
» » » a macch. » 116
» » » di disegno » 64

Lavori a mano.

Con premio di I grado: Ciocchiatti Solidea, Nardoni Ninfa, Neiglen Caterina, Picco Anna.

Con premio di II grado: Cita Teresa, Del Bianco Luigia, Galliussi Emma, Michelutti Caterina, Palma Maria, Zanatta Augusta.

Con premio di III grado: Baratto Italia, Blarasin Elisa, Della Libera Maria, Ferraro Jole, Gentilini Rosa, Miconi Ida, Pasqutti Tranquilla.

Con menzione onorevole: Albonetti Amalia, Castellarin Maria, Feruglio Antonia, Joppi Italia, Lenisa Margherita, Mauro Romilda, Michelutti Mercede, Pravisani Eugenia, Zilli Giulia.

Lavori a macchina.

Con premio di I grado: Micheloni Maria (macchina), Boeri Elvira, Driussi Arpalice, Fornasir Italia, Pozzo Maria.

Con premio di II grado: Degani Maria, Del Bianco Lucia, Marello Ida, Pisolini Maria, Pravisani Angela, Tosatt Carolina.

Con premio di III grado: Del Turco Angela, Moretti Regina, Moretti Teresa, Piani Ermenegilda, Tonsich Anna.

Con menzione onorevole: Bianchi Caterina, Coccolo Elisa, Coccolo Teresa, Colugnatti Adelaide, Del Zotto Maria, Pellegrini Erminia, Savio Egle, Toneatto Ermenegilda, Toneatto Ida, Vuattolo Ernesta, Zanini Teresa, Zilli Maria.

Disegno femminile

Con premio di I grado: Martignoni Ida.

Con premio di II grado: Dario Viera, Filipponi Arpalice, Marquardi Diomira, Michelazzi Lucilla.

Con menzione onorevole: Albonetti Amelia, Cantarutti Maria, Cargelli Lidia, Del Missier Maria, D'Odorico Lucia, Galliussi Emma, Galliussi Jole, Gentilini Rosa, Martini Olga, Michelazzi Giulia, Missini Caterina, Novello Margherita, Papa Ida, *Riello Gioconda.*

N. B. Il premio della macchina da cucire è dono dell'on. avv. G. Girardini Deputato di Udine e l'Ing. cav. G. Sondresen donò un astuccio di compassi.

ASSOCIAZIONI.

Società operaia generale. — Come prevedemmo, riuscì nulla la votazione di domenica alla Società operaia per la nomina di 10 consiglieri. Solamente 10 soci si presentarono alle urne. Domenica *prossima sarà legale l'elezione con qualunque* numero di votanti. Confidasi che *nell'interesse* e per il bene dell'Associazione venga presentata una lista di candidati che possa incontrare la simpatia degli elettori.

UNA "SDRONDENADE„ COI FIOCCHI

in via Poscolle

Ieri sera verso le nove chi si trovava a passare per Borgo Poscolle, assisteva ad un saggio veramente caratteristico delle usanze indigene.

Davanti all'osteria della *Colomba* era *fermo un carro tirato* da tre cavalli alla postigliona da tre giovanotti che *con una mano facevano schioccare* la frusta e con l'altra agitavano insieme alle redini un *fanale rosso* formato da una candela con un imbuto di carta all'ingiro. Dentro nel carro era una ventina di uomini e ragazzi con chitarre, trombette, ma a preferenza con *latte di petrolio* su cui picchiavano da disperati con enormi randelli.

Era insomma la messa in scena completa d'una *battarella* » monstre » in onore d'una vedova che proprio ieri aveva ripreso marito l'ostessa della *Colomba.*

Intorno al carro si raccolse subito una gran folla di ragazzi e di comari del popolare quartiere, facendo al pan*demonio suscitato da quegli strumenti,* il coro più sguaiato d'evviva.

Dopo molte invocazioni alla non più novella ma rinnovata *colomba,* questa, *una donna ancora in gamba* e ben piantata, si affacciò alla porta dell'osteria a salutare e ringraziare, invitando cordialmente la compagnia ad entrare per bagnarsi la gola.

Invero il bisogno doveva esser sentito!

E *allora fu* un delirio di acclamazioni e di apostrofi affettuose alle quali la sposa si ritrasse pudibonda.

Infine, dopo il beveraggio, fra altri e più salaci evviva, tutti quei buontemponi risalirono sul carro; i cavalli scalpitarono nel far *dietro-front,* fra gli strilli delle comari spettatrici, e s'avviò fra nuovi applausi per la via del ritorno, mentre il pubblico, lieto di quella rumorosa ondata di buonumore, constatava come anche la *sdrondenade* possa essere degna festività alla soglia di un talamo rinnovato!

*

Ecco le generalità degli sposi quali risultano dagli uffici dello Stato Civile:

Marini Felicita di G. ved. Zearo Giovanni di *Terzo* di Tolmezzo, d'anni 56, ostessa, proprietaria dell'osteria della « Colomba »;

Coccolo Giovanni, d'anni 35, macchinista all'officina elettrica di *porta* Venezia.

Ma la *battarella* ebbe una coda fuori programma.

Nella via del ritorno, passando pel Piazza XX Settem., il carro andava a corsa sfrenata così che le guardie di città intimarono che fosse fermato.

Tutti quelli che stavano dentro, vista la mala parata, saltarono dal carro e fuggirono a gambe levate.

Solo non poterono fuggire i tre automedonti a cavallo:

Minisini Giovanni, di Francesco, di anni 20, carradore; Tonsio Antonio, di Domenico, d'anni 17, bandaio; Vigna Luigi, fu Antonio, d'anni 36, stalliere, tutti di Udine.

A questi venne dichiarata la contravvenzione e il carro fu condotto allo stallo del Turco in Via Cavallotti.

Quei tali avversari che per riempire la loro disoccupazione autunnale si dedicano al mestiere degli scopritori, ed hanno scoperto così che il Friuli *quando era diretto dal compianto Indri — il quale aveva il torto di essere un crispino arrabbiato — combattè l'on. Girardini e tutto il partito radicale, farebbero bene, sempre per soddisfare il loro intento scopritore, a studiare il metodo polemico sullo stesso* Giornale di Udine — *nella sua epoca onorata, quando era diretto da Pacifico Valussi. Chissà che allora non riuscissero anche a scoprire, e quindi ad imparare, i doveri della stampa che si rispetta!*

LA RISSA AL REDENTORE PER UN FIAMMIFERO.

Ieri sera verso le otto e un quarto nell'osteria di Musicco Vincenzo, in Via Francesco Mantica nei pressi della chiesa del Redentore, due individui uno tornitore e l'altro rivenditore di pesce, che avevano *tracannato* qualche bicchiere assieme, per futile motivo, cioè per la richiesta di uno d'un fiammifero all'altro, ebbero un alterco che presto generò in vie di fatto.

L'oste per precauzione li fece uscire, e nella pubblica via i due compari si bastonarono di santa ragione, fino a che il fratello di uno di essi li divise.

Rientrati nell'osteria la zuffa ricominciò, ma intanto l'oste aveva fatto avvertire i carabinieri che giunsero quando il pescivendolo era stato condotto via dalle sorelle e dal fratello, e non restò loro che accompagnare in caserma il tornitore contuso e graffiato al viso, che venne più tardi rilasciato.

E tutto per un fiammifero!!!

Scuola e Famiglia. Il saggio di ginnastica degli alunni di questo educatorio avrà *luogo* nei locali di San Domenico giovedì, 30 corr., alle ore 15 1|2.

In tale occasione saranno esposti i lavorini eseguiti durante il *corso* autunnale.

Congresso socialista friulano. Domenica 23 novembre p. v. nella sede del Circolo socialista, avrà luogo il secondo Congresso socialista friulano.

Sarà svolto il seguente ordine del *giorno*:

1. Discussione ed approvazione dello Statuto della Federazione socialista friulana.

2. Proposte delle Sezioni o dei compagni non organizzati.

CONTRO L'ANALFABETISMO

La locale Camera del Lavoro ci comunica il seguente ordine del giorno votato nell'*ultima adunanza*:

« La Commissione esecutiva nella sua *seduta di ieri sera,* riconosciuta la necessità di una scuola per gli analfabeti deliberò di curarne l'istituzione nel più breve tempo possibile ».

Plaudiamo di cuore a questa saggia deliberazione della *Camera di Lavoro* la quale dimostra così d'essere veramente conscia dei doveri che le incombono. Poichè questi non debbono limitarsi alla semplice tutela dell'applicazione del lavoro, ma benanco ai mezzi educativi che, facilitando l'applicazione stessa, elevano contemporaneamente il livello della dignità operaia.

Inoltre da noi, per le urgenze dell'emigrazione, questa piaga vergognosa dell'analfabetismo italiano, necessita cure speciali.

E pertanto la deliberazione della *Camera del Lavoro* appare quale un provvedimento meritevole dell'approvazione e del plauso comune, *senza distinzione di parte.*

Indumenti per i poveri. Pur troppo non solo in Sicilia ma anche fra noi vi sono bisognosi per i quali converrebbe poter disporre di camicie, di calzoni, di altri varii oggetti di indumenti. I comitati benefici delle signore molto provvedono per donne e bambini, per gli uomini è raro taluno si occupi, sebbene la Congregazione sia ben disposta a ricevere oggetti anche usi, anche molto usi purchè puliti, distribuendo fra gli innumerevoli petenti.

Il sig. N. N. della nostra città ha ieri inviati alla Congregazione varii oggetti di vestiario, e la Congregazione pubblicamente ringraziando, augura che il generoso esempio trovi imitatori numerosi.

La buca dei reclami.

Ci scrivono:

Anche questa notte, dal tocco alle due, si verificarono i soliti e più volte lamentati schiamazzi nella Via di Mezzo per la presenza di quella nota casa in guisa che per una buon'ora i vicinanti dovettero assistere a scene poco edificanti a rumori e canti a squarciagola.

Il ripetersi continuo di tali fatti, i quali oltrechè privare del necessario riposo gli operai di quel popolato quartiere, nonchè i ferrovieri che numerosi vi alloggiano, ledono ogni buon principio di morale, dovrebbe decidere l'Autorità alla chiusura, tanto reclamata di quella Casa; al quale scopo, fu presentato tempo fa, alla R. Prefettura, un reclamo firmato da moltissimi capi di famiglia di quella via, anche per un dovere di moralità verso i loro figli.

Però ancora si attende una decisione!

Resistenza e violenza. Ieri sera alle 8 e mezza gli agenti di Finanza alla stazione ferroviaria invitavano all'Ufficio per la visita ai bagagli certo Gasparo Isidoro fu Giacomo, di anni 44, fornaciaio di Treppo, allora giunto col treno da Cormons.

Ma il Gasparo dapprima rifiutatosi invei poi contro gli agenti, e dichiarato in arresto resistette e fu quindi trattenuto e denunciato.

Insetto insolente. Venne ieri l'altro visitato all'Ospedale il quattordicenne Paron Ernesto di Giacomo, abitante in via Bersaglio 21, per edema all'antibraccio e al dorso della mano destra per morso avuto da un insetto!!!

Ne avrà salvo complicazioni per 5 *giorni*.

Ragazzo investito da una bicicletta. Il dodicenne Visentin Antonio di Carlo, abitante ai casali del *Cormor dovette essere accolto al*l'Ospedale perchè investito sulla pubblica via da una bicicletta montata non si sa da chi, ebbe a riportare una ferita lacero-contusa ai tegumenti del lato dorsale ed esterno del piede destro, che lo obbligherà alla cura per circa venti giorni salvo complicazioni.

Sul lavoro. Giuliani Marianna di anni 22 di G. B. maritata Gottardo, abitante a Paderno, lavorando riportò una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra.

Fu medicata all'Ospedale civile e ne avrà per circa 8 giorni.

Ubbriaco manesco e brutale. Il maniscalco Del Negro Nicodemo fu G. B d'anni 35, abitante in Via Ronchi 44, venne ieri l'altro dagli agenti di P. S. arrestato perchè ubbriaco fradicio bastonava brutalmente quei di sua famiglia.

Per ubbriachezza venne dichiarato in contravvenzione il falegname Bonal Angelo fu Luigi d'anni 56 di Verona e qui domiciliato in Via di Mezzo N. 22.

Mariuolo in trappola. Il pregiudicato De Nobile Giovanni Battista di Angelo, d'anni 25, da Codroipo, nella sera del 15 settembre p. p. in Giardino Grande nei pressi del tempio della Madonna delle Grazie approfittando dello stato di ubbriachezza del suo amico Trigatti Antonio fu Giovanni, d'anni 52, di Lestizza, lo derubava dell'orologio remontoir d'argento e catena pure d'argento dandosi poi alla latitanza.

In seguito ad attive indagini ieri il mariuolo venne scoperto ed arrestato dagli agenti di P. S.

Fra tutti i preparati di ferro Nostrali ed Esteri, l'unico sino ad oggi abbia dato i migliori risultati è il *Ferro Pagliari*, perchè soddisfa ad un complesso di condizioni ed esigenze, che altri difficilmente possono raggiungere. S'assimila con facilità straordinaria, vien tollerato con massima indifferenza dagli stomachi più deboli e delicati, ed in poco tempo se ne risentono i benefici effetti. Sono molti anni che i medici lo prescrivono con ottimi risultati; perchè dunque fare su noi stessi degli esperimenti di rimedi nuovi, quando se ne conosce uno di efficacia provata? Il *Ferro Pagliari* si può avere in tutte le farmacie e dal Deposito generale in Livorno, via Garibaldi, 9. Costa lire 1 al flac. più cent. 15 se per posta. 7

Diffida. Per salvaguardarsi dalle numerose mistificazioni ed imitazioni dell'Amaro Bareggi a base di Ferro-China - Rabarbaro, chiedere sempre «Amaro Bareggi dei fratelli Bareggi» i soli ed unici preparatori.

E. G. fratelli Bareggi - Padova

Giovane pratico scritturazione, contabilità e corrispondenza, disponendo ore libere (pomeriggio e serali) cerca occupazione temporanea presso ditte, amministrazione, uffici. Scrivere A. Z. 100 fermo posta.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 38 del 22 ottobre 1902 contiene:

Il *Prefetto* della *Provincia* di Udine autorizza il Comune di S. Daniele ad acquistare, per l'allargamento del Cimitero di S. Luca, metri quadrati 8764 60 di terreno in mappa di S. Daniele della ditta Miglini eredi fu Carlo, Peresai Fulgenzio fu Giuseppe, Zulieni Luigi fu Pietro e Legranzi Bernardino fu Antonio, per il prezzo complessivo di lire 2117.55.

— Il Cancelliere del Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Bon Giuseppe negoziante e costruttore di velocipedi in Latisana.

— Battigelli Isidoro-Giuseppe fu Giuseppe di S. Tomaso di Majano vieta il passaggio e l'esercizio della caccia sui propri fondi in mappa di Majano.

— Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, nella esecuzione immobiliare promossa da Bertacioli avv. Mario fu Pietro di Udine contro Schiavi Maddalena ed altri di Moggio Udinese, fa noto che alla pubblica udienza del 27 novembre avrà luogo l'incanto di beni diversi in Comune amministrativo e censuario di Tolmezzo.

— Fabio co. Beretta fu Antonio di Udine chiede l'autorizzazione di porre gli appropriati avvisi di proibita caccia e passaggio sui terreni di sua proprietà.

— Si rende noto che all'udienza 29 novembre 1902 del Tribunale di Udine avrà luogo l'asta dei beni in *mappa* di Bola, *sopra* istanza di Nicoloso Riccardo contro Tonello Paolo.

— La Banca Carnica esattrice dei Comuni consorziati fa noto che alle ore 10 del giorno 18 novembre 1902 nella Pretura di Moggio Udinese procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici di imposte.

Buona usanza.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

Pagura Virginio: Fabris Gino lire 1, Bossi dott. cav. G. B. 2.

Sbuelz Tomaso: De Belgrado Orazio lire 1, Barei Giuseppe e fam. 1, Petrozzi fratelli 1, Morpurgo comm. Elio 2, Cecchiatti Giuseppe 1, congiunti di Tomaso Sbuelz lire 17.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Lunedì prossimo 3 novembre avremo adunque la compagnia *Maggi* che giunge fra noi prevenuta di fama meritatamente acquistata nelle scene italiane e dell'estero.

Potremo udire: *Mefistofele* di Mario Giobbe, *Cirano di Bergerac* di E. Rostand, *Romanticismo* di Rovetta, *Arlecchino Re* di R. Lothar, *L'Altro* di Lindau, *Il Conte Rosso* di G. Giacosa, *Kean di Dumas*, interprete dei quali, intelligente ed appassionato sarà il cav. Andrea Maggi, coadiuvato dal complesso artistico veramente ottimo e di cui domani pubblicheremo l'elenco.

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia.

Pena ridotta — Rosso G. B. e Rosso Beniamino furono condannati dal Tribunale di Udine il primo a mesi cinque e giorni 10 di reclusione, il secondo a mesi uno e giorni 7 per lesioni. La Corte riduce la pena a mesi 2 e giorni 20 al primo e assolve il secondo.

La scienza.

Si sa che Dante era un epilettico come Napoleone, Campanella un paranoico, un delinquente, Manzoni un degenerato al pari di Mazzini, Leopardi poi, non ne parliamo neppure.

Max Nordau ha dimostrato che anche Zola, Tolstoi, Ibsen e Wagner appartengono alla categoria dei peggiori degenerati.

Non basta. Il dottor Portigliotti si accinge a dimostrare, in un'opera che stanno per pubblicare i fratelli Bocca, che fra Girolamo Savonarola fu un gran matto. Intanto ha già dimostrato con una monografia *La pazzia morale in Giovanni delle Bande Nere*. Il povero Giovanni è collocato definitivamente «più che tra i grandi capitani di ventura, tra i grandi masnadieri, a cui bastano i fatti di violenza e di sangue».

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 10 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	28/10 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.7	750.0	750.1	750.7
Umido relativo	51.5	58	56.5	69.5
Stato del cielo	misto	misto	copert.	copert.
Acqua cad. mm.	—	—	—	goccie
Velocità e direzione del vento	5.N.E	2.NE	5.E	6.E
Term. centigr.	11.4	12.8	11.1	9.9

27 Temperatura	massima	13.6
	minima	6.1
	minima all'aperto	4.8
28 Temperatura	minima	8.2
	minima all'aperto	8.0

IN MORTE
di
ORESTE GRIFFALDI

Si è spento serenamente calmo, come era stato suo costante desiderio; unico premio forse a tanti patimenti fisici e morali, che hanno contristata la sua esistenza; senza che un lamento od una imprecazione contro il suo duro destino, gli sfuggisse dal labbro.

L'isolamento dal mondo, cui lo costringevano le sue sofferenze aveva affinato in lui, i nobili affetti della famiglia e nelle tante lotte morali che il *destino*, non pago delle sue infermità, lo chiamò a combattere, trovava sempre una parola di conforto pei suoi famigliari, una via d'uscita nell'avversa fortuna, una speranza che ne sollevasse gli animi.

Un'urbanità quasi lieta, rivestì sempre i suoi dolori.

Passò pei più, martire oscuro, ma in chi lo ha avvicinato e conosciuto, rimarrà indelebile il *ricordo* di questa anima buona, di questo cuore generoso.

Ora egli ha raggiunto quella pace che tanto desiderava. Ed abbia pace l'anima sua!

Depongo un fiore ed una lacrima sulla sua tomba; e porterò meco il dolce ricordo di lui scolpito nel cuore.

A. Braidotti.

Visione di catastrofe.

Avete mai viaggiato? Certamente. Voi avete allora, quando la locomotiva vi trasportava con una rapidità vertiginosa avuta questa visione!! Sulla macchina, in testa del treno, vi è un uomo che ha nelle sue mani la mia vita, e quella di tutti i miei compagni di viaggio. Quest'uomo, il cui lavoro è penoso, si trova esposto più di tutti alle intemperie; supponete sia vittima di un malessere qualunque, e tutto il treno trasportato in una corsa folle andrà a battere contro un ostacolo. Voi avrete avuta una visione sinistra, questo pensiero era profondamente giusto ed il vostro terrore era scusabile. I macchinisti non sono, disgraziatamente, esenti dai mali umani, noi ne abbiamo un esempio nella lettera seguente del sig. Camillo Galli macchinista delle ferrovie S. M. M. F. Modena.



Sig. Camillo Galli (Da una fotografia).

«Io soffrivo da due anni di reumatismi eccessivamente dolorosi che mi pigliavano alle gambe ed alle braccia, mi son visto sovente al punto di gridare dal dolore ed avvilirmi per le sofferenze. Provavo, di tanto in tanto, delle sensazioni di calore intollerabili alle membra indolenzite, alle quali seguiva un dolore acuto pari a quello che si proverebbe se ci attenagliassero le ossa e le carni. *Questi dolori continuavano* un pezzo poi si attenuavano per riprendermi subito colla stessa violenza. Avevo una sete intensa e bruciavo dalla febbre. Questo era un vero supplizio, ed il dolore indescrivibile *ch'io sentiva durante* sì lungo tempo, aveva influito in modo disastroso sul mio stato generale di salute. Avevo provato invano gran parte di medicamenti *contro* i reumatismi. Ero disperato, quando un rimedio, al quale non avevo mai pensato, doveva guarirmi in un modo sorprendente. Mi consigliarono le Pillole Pink e 4 sole scatole di questo medicamento meraviglioso, furono sufficienti per sbarazzarmi in 4 settimane dalle sofferenze che duravano da due anni».

Reumatizzati, gottosi, convincetevi che i reumatismi in generale provengono da una composizione *difettosa del* sangue, composizione che vi è facile renderla normale *prendendo le Pillole* Pink. Voi sarete sollevati ed il vostro stato *generale si modificherà* in bene, grazie ad esse che sono sovrane contro *la clorosi, l'anemia, i mali di* stomaco e le malattie nervose.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai signori A. Merenda e C.° Le pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e comp., via San Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate dalle contraffazioni.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ringraziamenti.

La famiglia *Griffaldi* profondamente commossa ringrazia tutti quei pietosi che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo *Oreste*, contribuirono a rendere più solenni le onoranze funebri, assicurando per tutti imperitura riconoscenza.

—

La famiglia Casarsa profondamente commossa per le dimostrazioni d'affetto verso il *compianto figlio Giovanni* ringraziano vivamente tutti coloro che *vollero concorrere* in qualsiasi maniera a rendere più solenni i funebri. Porgono pure un ringraziamento speciale alla società panettieri che molto si prestò nella luttuosa circostanza.

Famiglia Casarsa.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente *all'Ufficio del giornale.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

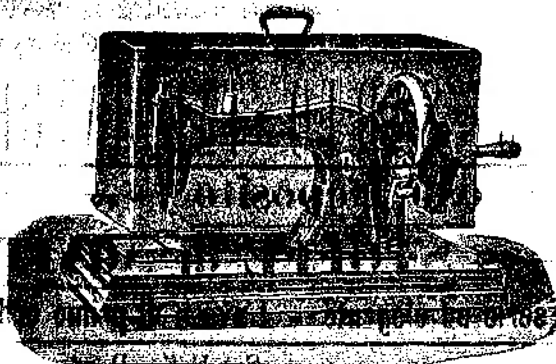
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

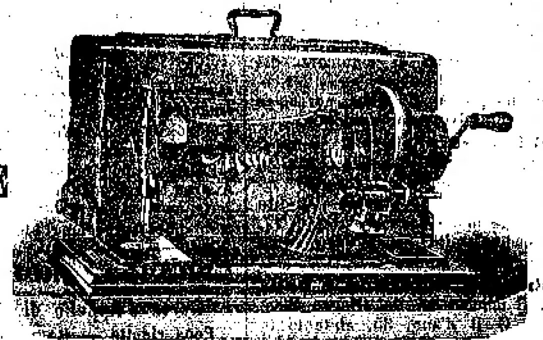
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE



GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 — Bicicletto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Leggete e Sbalordite!...

La Casa P. P. Abbenant di Atene (Grecia)

avendo organizzato alla frontiera italiana un servizio speciale proprio mediante il quale le singole merci ordinate e pagate in Atene vengono consegnate ai destinatari esenti da diritti di dazio di dogana in tutto il Regno d'Italia, ha l'onore d'informare la sua spettabile e numerosa clientela che a richiesta

Per sole Lire SEDICI

si spediscono franche d'imballaggio, di porto e di dazio doganale in tutta Italia

DODICI BOTTIGLIE CONTENENTI UN LITRO

DI

LIQUORI SOPRAFFINI

garantiti puri ed innocui sotto analisi chimica

Assortiti a scelta del compratore nelle specialità seguenti

1 Absinthe	13 Crema di Caffè	25 Ginepro	37 Sciroppo di China
2 Alchermes	14 id. di Camella	26 Kümmel	38 id. di Fambros
3 Amaro Felsina	15 id. di Cioccolato	27 Lagrime di Missolungi	39 id. di Fragola
4 Ananasso della Martinica	16 id. di Garofano	28 Mandarino	40 id. di Granatina
5 Anisetta di Bordeaux	17 id. di Rose	29 Maraschino	41 id. di Limone
6 Arancio	18 id. di Vaniglia	30 Mastica	42 id. d'Orzata
7 Balsamo di Corinto	19 Curacao d'Olanda	31 Menta Glaciale	43 id. di Ribes
8 Banano d'Egitto	20 Elisir di Atene	32 Nèttare dei Greci	44 id. di Soda Champagne
9 Benedettino	21 id. China	33 Poncio Inglese	45 id. di Tamarindo
10 Centerbe	22 id. Coca Boliviana	34 Rhum	46 id. di Viole
11 Chartreuse	23 Fernet	35 Sciroppo d'Amarena	47 Vermouth di Torino
12 Cognac	24 Ferro-China	36 id. di Cedro	48 Whisky

NB. — Nel trasmettere l'ordine basta indicare il numero della qualità preferita.

Inviare commissioni accompagnate da Lire **SEDICI** in Vaglia al Primario Stabilimento Industriale

P. P. ABBENANT - ATENE (Grecia)

Liquoristi, Albergatori, Trattori, Dolcieri, Caffettieri!

Dietro rimessa di Lire CINQUANTACINQUE si riceveranno confezionate con elegante etichetta 48 Bottiglie contenenti l'assortimento completo delle specialità liquori come sopra, ovvero a piacere del cliente, godendo così lo sconto considerevole di Lire NOVE. Per ogni commissione non inferiore alle DIECI DOZZINE di bottiglie di liquori, a scelta del compratore, sarà accordato il ridottissimo prezzo di Lire CENTOVENTI, cioè Lire UNA PER CIASCUNA BOTTIGLIA. Le spedizioni si eseguiscono con la massima celerità ed esattezza lo stesso giorno del ricevimento dell'ammontare corrispondente *franche d'imballaggio, di porto* e di dazio di dogana in qualunque destinazione del Regno d'Italia, a mezzo speciale servizio organizzato alla FRONTIERA ITALIANA. I signori committenti sono espressamente pregati di scrivere chiaro il loro nome e indirizzo e di CITARE QUESTO GIORNALE.

Non si accettano contro assegni per semplificazione amministrativa, nè si riconoscono commissioni e pagamenti se non fatti direttamente ed esclusivamente alla Casa Centrale in Atene.

CAMPIONI GRATIS: Coloro che prima di decidersi a fare acquisti desiderassero ASSAGGIARE le specialità dei LIQUORI ABBENANT spediscano il SOLO COSTO POSTALE di CENTESIMI CINQUANTA in francobolli e riceveranno GRATIS QUATTRO CAMPIONI A VOLONTÀ — mediante posta raccomandata — in apposita scatola di latta. Le 48 diverse specialità dei LIQUORI SOPRAFFINI ABBENANT giusta il numerato elenco suesposto si dividono in quattro distinte categorie, cioè LIQUORI FORTI ai numeri 1 - 5 - 6 - 9 - 11 - 12 - 25 - 26 - 28 a 31 - 33 - 34 - 48 — LIQUORI AMARI ai numeri 3 - 10 - 23 - 24 - 47 — ROSOLII ai numeri 2 - 4 - 7 - 8 - 13 a 22 - 27 - 32 e SCIROPPI ai numeri 35 a 46, quindi il cliente domandando un campione qualunque per ciascuna categoria può giudicare intieramente la QUALITÀ dei 48 tipi di liquori, perocchè le altre 44 specialità in generale sono variabili soltanto nel gusto ma la qualità per ogni categoria è garantita conforme rispettivamente ai QUATTRO CAMPIONI che si forniscono a questo scopo.

Affrancare le richieste col relativo importo al Primario Stabilimento Industriale

P. P. ABBENANT - ATENE (Grecia)

Casa Centrale per l'Esportazione in tutti i paesi del mondo

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso la Cartoleria MARCO BARDUSCO

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco